

GORLA MINORE Parte oggi il corso sul profeta Daniele L'università biblica del collegio Rotondi vuole capire la Babilonia contemporanea

GORLA MINORE - Da Matteo a Daniele, dall'apocalisse alla fossa dei leoni, alla ricerca del bandolo della matassa per capire i problemi esistenziali e sociali contemporanei sotto il faro di luce della fede. L'università biblica del Rotondi riprende l'approfondimento lasciato interrotto lo scorso inverno. Il biblista don Lorenzo Cattaneo si appresta a suonare la campanella per la prima lezione del corso 2002-2003 dedicato all'approfondimento del profeta Daniele che ha vissuto il dramma dell'esilio di Babilonia. Una iniziativa che ha la speciale simpatia del cardinale Martini lui pure protagonista di una lezione sui codici biblici.

Il "tutti in classe" si ripeterà questa sera, alle 21, nell'aula magna del collegio Rotondi. E' l'inizio del nuovo corso che impegnerà circa centotrenta appassionati di cultura biblica. Si proseguirà, ogni martedì, sino a metà dicembre. Con gennaio si svolgeranno quattro approfondimenti con uomini di cultura ed esponenti del mondo cattolico ed ebraico.

Un rito quello del corso biblico che si ripete da 25 anni. Una proposta formativa che ha i requisiti di serietà, completezza e impegno degni di una vera e propria università biblica. Don Lorenzo ci ha lavorato tutta l'estate. E' lui il protagonista del corso con don Giuseppe Sanzeni, i professori Daniele Mantegazza e Mariano Banfi.

Quest'anno le dispense sono divenute un libro di testo, altro passo in avanti nella serietà e nello stile che da anni lo caratterizzano. Don Cattaneo ne illustra le particolarità.

Quali le novità?

«Due in particolare. Primo, oltre alla "lectio" che abbiamo sempre fatto, quest'anno proponiamo anche la "meditatio" leggendo una serie di testi di autori contemporanei che approfondiscono ogni lezione.



Don Lorenzo Cattaneo

Seconda novità, ritorniamo all'Antico Testamento. L'avevamo lasciato nel 1999 con il libro di Giobbe e nell'88 con Quoelot. E' importante non perdere mai di vista il Primo Testamento perchè la divina rivelazione è unitaria».

Come mai la scelta del profeta Daniele?

«L'attualità di Daniele è schiacciante. I francesi parlano di "actualité brulante". Sono vissute e descritte situazioni di grande attualità. Anche oggi il credente si trova come

nella "fossa dei leoni" di Daniele. Il problema è se il credente deve integrarsi con la cultura dominante o è chiamato alla rottura. A che punto entra in azione la fede? Fondamentalisti e globalizzazione, fine delle ideologie e radicalità della fede sono temi che animano la Babilonia odierna. Daniele ci dà le chiavi di lettura della storia contemporanea e ci aiuta a non disperare del futuro».

Il metodo di studio?

«Partiamo dalla lettura del testo biblico, capitolo dopo capitolo, con esegesi e spiegazioni. Poi daremo spazio alle riflessioni».

Un corso per specialisti?

«Non è un corso dotto, per specialisti, e neppure una catechesi in senso formale. E' l'approfondimento di un tema biblico attuale con chi desidera crescere nella fede o aprirsi alla fede. E' per giovani e adulti desiderosi di fare un cammino spirituale con la Parola».

Il cardinale Martini vi segue con simpatia.

«Mi ha scritto parole sublimi: "Mi rallegro vivamente per questo servizio alla Parola che edifica la comunità cristiana e aiuta i fedeli ad avvicinarsi alla ricchezza delle Scritture". Martini apprezza la scelta di Daniele." Si tratta di un libro pieno di simboli e di misteri. Proprio per questo riuscirà utile a te e ai tuoi ascoltatori". Parole che commuovono e ci spronano a un lavoro serio».

Pietro Roncari